

Sopra: Le cime dei
monti appaiono
lassù, tanto in alto,
in un piccolo
squarcio delle
nubi; *a lato:* ma
ecco gli iceberg
venirci incontro...

UN VIAGGIO TRA LE CATTEDRALI DI GHIACCIO

L'Antartide: un magico scrigno di natura intatta, uno spettacolo di struggente bellezza, monti altissimi, immensi, luccicanti di grandiosi ghiacciai che scendono fino al mare

Antartide! Un nome... Un sogno! Un sogno covato per tanti anni ed ora finalmente realizzato. Ad Ushuaia nella Terra del Fuoco, terra di un fascino particolare, la nostra "Explorer", nave rompighiaccio, ci attende ed il sogno comincia.

Lo Stretto di Drake, il famoso terribile tratto di mare dove le acque di due oceani si incontrano, il mare più agitato che esista, ci dà le prime emozioni. Non è poi oggi così terribile e lassù sul ponte, a riparo dal vento, sotto un sole che scotta, ti sembra quasi d'essere una "crocierista" di un qualsiasi viaggio. Anche se l'aria ha un nuovo frizzante sapore.

Ma ecco il primo iceberg venirci incontro e dare il benvenuto alla nostra nuova esperienza antartica. Tutti fuori a salutarlo... Ma quanti ne vedremo dopo! Piccoli, immensi, grandi come montagne, bianchi, celestini, piatti, lisci, traforati come merletti. Sfilano sotto i nostri occhi incantati solenni e maestosi, e noi, presi dall'entusiasmo, tutti li vogliamo fotografare perché ognuno sembra più bello dell'altro. La nebbia nasconde purtroppo le cime dei monti che costeggiamo, che

qualche volta appaiono lassù, tanto in alto, in un piccolo squarcio delle nubi. Come sono alti questi monti! Ma li vedremo tutti sotto il sole nel Canale di Lemaire e nella Baia Paradiso. E sono altissimi, immensi, neri e luccicanti di grandiosi ghiacciai che scendono fino al mare. È uno spettacolo di struggente bellezza, un magico scrigno di natura intatta. Tutti quei monti li senti penetrare profondamente nell'animo, li guardi estasiata, in silenzio e una preghiera ti esce spontanea dal cuore per ringraziare Dio di aver creato tanta bellezza.

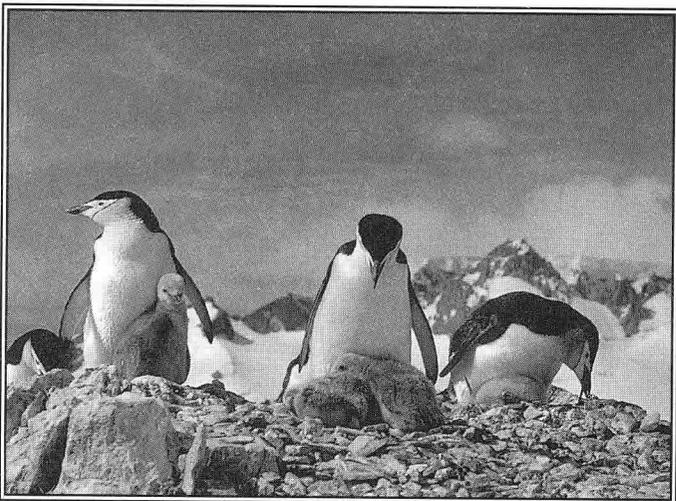
Ma non c'è pace nella "Explorer". Gli sbarchi con gli zodiac (grandi gommoni) o nella Penisola Antartica o nelle isole che la circondano, si susseguono in continuazione. E a terra ad attenderci ci sono i simpaticissimi pinguini. A centinaia ce ne sono... di Adelia, Antartici, Papua... Sono i veri signori dell'Antartide. Non ci stanchiamo mai di ammirarli in tutti i loro buffi atteggiamenti. Cammini tra loro, ti sono vicini e sei conscia di vivere una meravigliosa realtà.

Chi protegge i loro piccoli che sono batuffolini di lana grigia, chi intreccia schiamazzanti conversazioni, chi scappa dondolando al nostro passaggio, chi incuriosito si ferma a guardarci, chi continua tranquillamente il suo dondolante andirivieni senza curarsi di noi, chi ruba un sassolino da un nido per portarlo nel suo. È questo un continuo e divertente gioco di ruba e riprendi.

Anche il nostro andare però è un po' dondolante quando con i nostri poco adattati stivali, necessari per gli sbarchi, arranchiamo su per instabili sassi o scivoli di neve per raggiungere qualche cimetta onde godere di un più vasto panorama. Lassù lo sguardo spazia allora sull'infinito e non vorresti più scendere, vorresti rimanere lì in alto e contemplare in silenzio quelle immense vastità ghiacciate. Ma c'è sempre un ritorno.

Non fa freddo, da due a quattro gradi sopra lo zero. Un giorno c'è il sole che ti

E a terra ad attenderci ci sono simpaticissimi pinguini.



brucia la pelle, un altro il vento e la neve ti fanno assaporare in "edizione in sedicesimo" il vero clima antartico. Anche questa è un'esperienza positiva.

E poi ci sono le megattere che giocano attorno alla nave. Si rotolano, sbuffano, si capovolgono, fanno sfoggio delle loro immense code. Sembra una danza di ventagli! Ogni evoluzione è salutata dalle nostre urla di gioia. Siamo tutti felici. Come bambini! Siamo circa un'ottantina di persone (quasi tutti americani). E tutti con i nostri "parka" rossi, sembriamo anche noi strani animali.

Ma la gioia più grande è quando gli zodiac prima di farti risalire a bordo, ti fanno fare lo slalom fra gli iceberg. È uno spettacolo incredibile, fantastico, impossibile a descrivere. Sflori queste immense sculture ghiacciate dalle incredibili forme, ti incanti a guardare questa dove raggi di sole frugano le fessure donando trasparenze azzurre, ma subito eccone un'altra ancora più bella... e non vorresti più tornare a bordo. Ma poi lassù, sul ponte della nave, incurante del freddo continui ad ammirare queste enormi guglie di ghiaccio che viaggiano silenziose come navi fantasma. Si rimane senza fiato di fronte

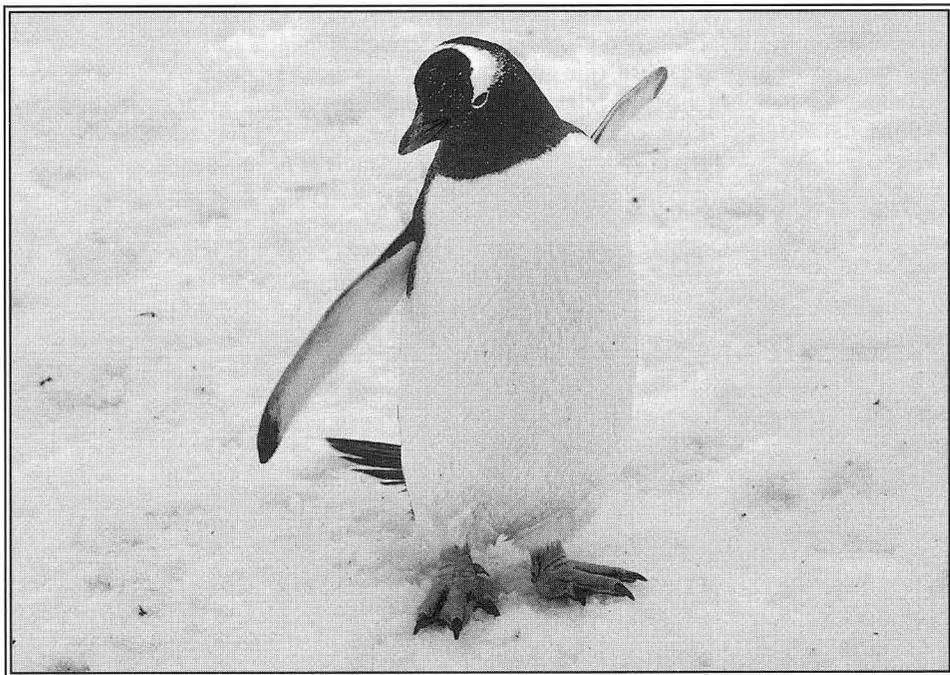
alla magnificenza di questo spettacolo. E lassù nel cielo, ecco il volo armonioso degli Albatros, degli Skua, delle Petrelle che tutte assieme volteggiano, si buttano in picchiata, sfiorano il mare e risalgono.

Ma un giorno purtroppo tutto finisce. Inizia il ritorno. La vista del famoso e leggendario Capo Horn segna la fine del nostro sogno. E il fischio acuto della sirena della nave sottolinea il passaggio dall'oceano Pacifico all'oceano Atlantico. Lo Stretto di Drake è ormai alle nostre spalle. Il mare ha abbassato le sue immense, altissime onde ed ora riposa. Il sogno è proprio finito.

Ma l'Antartide è ancora tutta dentro di te. La senti nelle ossa, nella pelle... nel cuore! Non la puoi dimenticare. È una terra troppo bella, troppo bianca, troppo fantastica. Antartide! Anche solo il nome è pieno di fascino.

Speriamo che l'uomo ora non la distrugga con la sua brama di potere e di denaro e che difenda dall'assalto delle multinazionali del petrolio questo immenso, immacolato e surreale continente ghiacciato.

Aldo Tondolo
Sezione di Venezia



... non ci stanchiamo di ammirarli nei loro buffi atteggiamenti!